

S. Girolamo Emiliani – S. Giuseppina Bakhita, vergine (m.f.)

SABATO 8 FEBBRAIO

IV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Luce splenda nella notte:
splenda Cristo nella vita,
tutti acclamino al Signore.*

*Questo è giorno senza fine,
giorno atteso dalle cose:
pur chi piange abbia fede.*

*Dalla grazia rinnovati
qui il Risorto ci confermi
tutti liberi e fratelli.*

*Alla cena come allora
entri e dica: «Pace a voi,
il mio Spirito vi dono.*

*Come il Padre mi ha mandato
così mando voi nel mondo:
dite a tutti quanto li amo».*

Salmo CF. SAL 103 (104)

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande,
Signore, mio Dio!
Sei rivestito
di maestà e di splendore,

avvolto di luce
come di un manto,
tu che distendi i cieli
come una tenda,

costruisci sulle acque
le tue alte dimore,
fai delle nubi il tuo carro,
cammini sulle ali del vento,

fai dei venti i tuoi messaggeri
e dei fulmini i tuoi ministri.

Egli fondò la terra
sulle sue basi:
non potrà mai vacillare.

Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato (*Mc 6,30*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Sii benedetto ora e sempre!

- Dio nostro, tu sei presente in mezzo a noi, tu conosci le nostre gioie e le nostre ansie: resta per noi il Fratello sempre vicino.
- Dio nostro, tu ci ami fino alla fine ci perdoni quando noi ti rinneghiamo: resta per noi l'Amico che non viene mai meno.
- Dio nostro, tu ci liberi dal paese della schiavitù e ci conduci al regno della libertà: resta per noi il Padre pieno di amore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 105,47

Salvaci, Signore Dio nostro,
radunaci dalle genti,
perché ringraziamo il tuo nome santo:
lodarti sarà la nostra gloria.

COLLETTA

Signore Dio nostro, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare tutti gli uomini con la carità di Cristo. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA EB 13,15-17.20-21

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹⁵per mezzo di Gesù offriamo a Dio continuamente un sacrificio di lode, cioè il frutto di labbra che confessano il suo nome. ¹⁶Non dimenticatevi della beneficenza e della comunione dei beni, perché di tali sacrifici il Signore si compiace.

¹⁷Obbedite ai vostri capi e state loro sottomessi, perché essi vegliano su di voi e devono renderne conto, affinché lo facciano con gioia e non lamentandosi. Ciò non sarebbe di

vantaggio per voi. ²⁰Il Dio della pace, che ha ricondotto dai morti il Pastore grande delle pecore, in virtù del sangue di un'alleanza eterna, il Signore nostro Gesù, ²¹vi renda perfetti in ogni bene, perché possiate compiere la sua volontà, operando in voi ciò che a lui è gradito per mezzo di Gesù Cristo, al quale sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 22 (23)

Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

¹Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

²Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

³Rinfranca l'anima mia. **Rit.**

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

⁴Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **Rit.**

⁵Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **Rit.**

«Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **Rit.**

Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

CANTO AL VANGELO Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 6,30-34

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ³⁰gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. ³¹Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. ³²Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. ³³Molti però li videro

partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.

³⁴Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, i doni del nostro servizio sacerdotale: li deponiamo sull'altare perché diventino sacramento della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 30,17-18

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.

Signore, che io non debba vergognarmi per averti invocato.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con il dono della redenzione, fa' che per la forza di questo sacramento di eterna salvezza cresca sempre più la vera fede. Per Cristo nostro Signore

La compassione di Gesù

Di ritorno dalla missione gli apostoli «si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato» (Mc 6,30). Essi hanno proseguito la sua attività e la sua predicazione (cf. Mc 6,6), sono stati intimamente associati alla sua persona, alle sue stesse opere e al suo stesso annuncio. Ora Gesù stesso li vuole soli con lui, lontani dalla folla. Gesù è davvero il pastore che vigila sulla sua comunità e, come tale, chiama i suoi discepoli al riposo: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'» (Mc 6,31). E Marco aggiunge un'annotazione umanissima: «Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare» (v. 31).

«In disparte»: questa espressione non indica solo un luogo di riposo in cui Gesù invita i suoi, ma designa un vero e proprio ritiro nella sua intimità, per rinsaldare e rinnovare il legame con lui, non solo per ritemperarsi in vista della missione. Si tratta, cioè, semplicemente di «stare con Gesù» (Mc 3,14), di vivere con lui momenti di comunione gratuita, senza alcuno scopo che non sia quello di dimorare con il Signore. È Gesù stesso che dà l'esempio a coloro che chiama alla propria sequela, cercando costantemente di approfondire la sua comunione con il Padre: egli si sveglia all'alba, si reca in luoghi solitari e prega (cf. Mc 1,35); resta in

luoghi deserti (cf. Mc 1,45) e i suoi discepoli devono imparare a vivere come lui.

Il progetto di una pausa con i discepoli viene però scoperto: il riposo di colui che annuncia il regno è tanto necessario quanto incerto, e il discepolo deve mettere in conto il fallimento dei propri progetti, esercitandosi all'arte di assumere l'imprevisto. Già in precedenza il ritiro nel deserto non era stato sufficiente a proteggere Gesù e i discepoli dall'accorrere delle folle (cf. Mc 1,45). La velocità della folla è impressionante: precede a piedi il viaggio in barca di Gesù e dei discepoli, dovendo costeggiare il lago e forse anche attraversare il Giordano. È la fretta di chi ha fame della parola di Dio insegnata con autorevolezza da Gesù (cf. Mc 1,22.27). «Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore» (Mc 6,34). Gesù prova compassione: questo verbo esprime il sentire profondo di Dio, le sue viscere di misericordia, così che si fa pastore egli stesso per il popolo segnato dalla malattia, la miseria e il disorientamento del peccato. Gesù assume i sentimenti del Padre, facendosi misericordiosamente prossimo a chi è nel bisogno, commuovendosi alla vista delle folle «come pecore senza pastore»: è la compassione del Messia, atteso come pastore capace di guidare e nutrire il gregge di Israele (cf. Ez 34). Il vangelo di questa domenica ci interroga sull'essenziale della nostra vita di fede: siamo disposti a partecipare alla compassione di Gesù, il «pastore delle nostre vite» (cf. 1Pt 2,25)? Ci lasciamo

scomodare dalle impreviste richieste di aiuto dei nostri fratelli; sappiamo commuoverci di fronte a quanti si trovano nel bisogno, facendo quanto ci è possibile per colmare la loro sete di senso? Solo questa capacità di compassione testimonia la regalità di Dio sulla nostra vita e costituisce il fondamento di ogni autentico annuncio del regno.

Pastore buono che chiami per nome le tue pecore, e hai compassione delle loro infermità: fa' che le tue pecore siano pacifiche e ascoltino la voce delle guide da te scelte, e tu resta sempre il loro pastore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Stefano di Muret, eremita (1124); Giuseppina Bakhita, vergine (1947); Girolamo Emiliani, religioso (1537).

Ortodossi e greco-cattolici

Teodoro lo Stratilata, megalomartire (319); Zaccaria, profeta.

Copti ed etiopici

Sofia, Pistis, Elpis e Agape di Tessalonica, martiri (II sec.).

Luterani

Georg Wagner, martire (1527).

Calendario interreligioso

Ebrei

Anniversario della morte di Bruno Hussar, ebreo e prete cattolico fondatore dei Nevé Shalom (Villaggi della Pace), dove vivono insieme ebrei e palestinesi.